

# Attenti a Facebook

Nicola Focci

Aprile 2011

*Social network?* Non è tutto oro quello che luccica. Affidiamo i nostri contenuti ad un'azienda che poi può disporne a piacimento, anche se la cosa è del tutto legale e comunicata (ma senza squilli di tromba...) in fase di registrazione al servizio.

## Parte I.

# Premessa

Splendida idea, la condivisione delle foto su Facebook[1]: fornisce una considerevole visibilità.

La creazione di una vasta rete di amici su questo *social network*, infatti, è facile e rapida. Amici che poi possono apprezzare la foto con l'originale meccanismo del "mi piace" e/o commentarla. La foto può essere "etichettata" mediante tag e/o condivisa; e si tratta di un altro sistema per diffondere rapidamente i propri scatti, quasi in modo virale.

Spesso, però, le idee troppo belle per essere vere nascondono un inghippo. E qui sorge spontanea una domanda: **siamo poi sicuri che venga tutelata la nostra proprietà intellettuale?**

Vediamo.

## Parte II.

# «Mi casa es tu casa»

Cliccando in Facebook su ACCOUNT, quindi CENTRO ASSISTENZA, e quindi PROPRIETÀ INTELLETTUALE, si visualizza la pagina[2] contenente questa indicazione:

*Conservo la titolarità del copyright e altri diritti previsti dalla legge sul materiale che carico su Facebook?* – Sì, sei il titolare del copyright dei tuoi contenuti. Quando carichi i tuoi contenuti, ci fornisci un'autorizzazione a utilizzare e mostrare tali contenuti. Per ulteriori informazioni, visita la nostra Dichiarazione dei diritti e delle responsabilità, che contiene informazioni sulla proprietà intellettuale e riporta i diritti e le responsabilità degli utenti di Facebook.

Uhm... «ci fornisci un'autorizzazione a utilizzare»: non suona particolarmente bene! Cosa significa? E cosa è la «Dichiarazione dei diritti e delle responsabilità»?

Facciamo un passo indietro: supponiamo di volerci registrare.

Una volta inseriti i dati di base (nome, e-mail, *password* scelta, data di nascita), viene visualizzato – previo inserimento del classico *captcha* o codice di controllo – il pulsante REGISTRAZIONE.

Presi dalla fretta di concludere il procedimento, spesso non si fa caso al fatto che, sotto al pulsante, è riportata una scritta:

Cliccando su *Iscriviti*<sup>1</sup>, dichiari di aver letto e accettato le Condizioni d'uso.

«Condizioni d'uso» è un collegamento internet che di solito nessuno va a cliccare, ma che porta alla «Dichiarazione dei diritti e delle responsabilità»[3].

Ed è qui che casca l'asino... perché fra le altre cose, tale documento recita:

Per quanto riguarda i contenuti coperti da diritti di proprietà intellettuale, ad esempio foto e video («Contenuti IP»), l'utente concede a Facebook le seguenti autorizzazioni, soggette alle impostazioni sulla privacy e delle applicazioni: l'utente fornisce a Facebook una licenza non esclusiva, trasferibile, che può essere concessa come sotto-licenza, libera da royalty e valida in tutto il mondo, che consente l'utilizzo di qualsiasi Contenuto IP pubblicato su Facebook o in connessione con Facebook («Licenza IP»).

Insomma, il succo è: SIAMO CONSAPEVOLI DEL FATTO CHE QUESTA ROBA È TUA E NON LO NEGHIAMO; MA NON APPENA LA METTI SUI NOSTRI SERVER, SAPPI CHE CI DAI IL DIRITTO DI FARNE QUELLO CHE VOGLIAMO E CON CHI LO VOGLIAMO.

Questa è la dura verità: pubblicando una foto sul nostro profilo Facebook – sia essa visibile a tutti o solo ai nostri amici – noi crediamo di solamente allargare la visibilità dei nostri scatti, ma invece operiamo una vera e propria *CESSIONE CONTRATTUALE* dei diritti sulle nostre immagini! Che possono a loro volta essere ceduti (da Facebook) a terzi.

In questo senso, ritengo che Flickr[4] sia più rispettoso: i contenuti caricati restano dell'autore (con tanto di indicazione del copyright a fianco di ogni foto visualizzata) e in qualunque momento è possibile segnalare un abuso alla comunità.

---

<sup>1</sup>E' scritto proprio «Iscriviti», e non «Registrazione».

## Parte III.

# Butta via tutto... forse

Come uscire da questo meccanismo perverso della «Licenza IP»?

Semplice, dice Facebook: eliminando i contenuti!

Ce lo spiega la predetta «Dichiarazione»:

La Licenza IP termina nel momento in cui l'utente elimina i Contenuti IP presenti sul suo account, a meno che tali contenuti non siano stati condivisi con terzi e che questi non li abbiano eliminati.

Attenzione però a quel «a meno che...»: qui è presente un altro inghippo!

Anche ammesso che i contenuti eliminati non abbiano già fatto il giro del mondo, potrebbero comunque restare sui loro *server*, perché condivisi da altri utenti attivi.

Se allo zio Clodoveo è piaciuta la vostra foto del tramonto su Kuala Lumpur e ha cliccato «Condividi» per metterla sulla sua bacheca, non ci sono santi: la foto resta a disposizione di Facebook. A meno che anche lo zio Clodoveo non la elimini a sua volta.

Insomma, è il classico caso in cui si chiude la stalla dopo aver fatto scappare i buoi.

Verrebbe quasi voglia di applicare una soluzione ancora più draconiana, ed eliminare il proprio profilo Facebook!

Anche questa operazione, però è cervellotica – come spiega l'ottimo Paolo Attivissimo nel suo blog "Il disinformatico"[5].

Infatti, sono previsti due meccanismi diversi: la DISATTIVAZIONE e la CANCELLAZIONE.

La prima (di rapida esecuzione) non elimina l'account, ma lo rende «dormiente»: basta re-inserire le credenziali di accesso, *et voilà*, si riattiva all'istante.

La procedura di Cancellazione è definitiva, ma meno agevole e veloce (per i dettagli, rimando al link in bibliografia).

## Parte IV.

# Perseverare è diabolico

Cosa possiamo fare, però, se ci piace Facebook ma non vogliamo incappare in queste clausole vessatorie?

- Il sistema più sicuro è anche quello più semplice: evitare di caricare su Facebook le proprie foto. Punto.
- Un altro sistema è quello di marcare le foto con un *watermark* o una firma. Molti programmi commerciali permettono di farlo al termine del flusso d'elaborazione. Il problema è che una firma a bordo foto non impedisce che se ne faccia un *cropping* per rimuoverla... e un *watermark* a centro pagina finisce per rovinare la nostra "opera d'arte"<sup>2</sup>.
- Infine, e proprio volendo pubblicare le proprie foto su Facebook, bisogna fare molta attenzione. Specialmente se si tratta di fotoritratti, perché si entra nel pernicioso ambito della privacy.

## Riferimenti bibliografici

[1] <http://www.facebook.com>

[2] <http://www.facebook.com/help/?page=439>

[3] <http://www.facebook.com/terms.php>

[4] <http://www.flickr.com>

[5] <http://attivissimo.blogspot.com/2010/05/come-abbandonare-facebook.html>

---

<sup>2</sup>Io uso un marchio laterale a forma di *ribbon* (nastro) che è poco invasivo e più difficile da ritagliare.